

COMUNICATO STAMPA

Da qualche tempo lo spazio che i media dedicano a gruppi di cittadini (in realtà alquanto sparuti), che pregiano definirsi ambientalisti, è cresciuto a dismisura. Articoli e servizi televisivi, di taglio rigorosamente univoco, si succedono con cadenza quasi quotidiana e con rigorosa puntualità e vanno a rappresentare una realtà manichea che, da una parte vede schierati i buoni (gli ambientalisti) e, dall'altra, i cattivi (l'industria e coloro che ci lavorano).

Dal tenore di questi articoli e servizi viene data in pasto all'opinione pubblica la visione di una realtà industriale nella quale i dipendenti sarebbero dei dannati avvelenatori di terra, acqua e aria, ricattati per un tozzo di pane, con Q.I. prossimo allo zero, sadici e masochisti al contempo, che pur di portare a casa lo stipendio, sacrificano se stessi, la loro famiglia (in quanto tutti vivono nel territorio) e, conseguentemente, l'intera popolazione.

Mai viene data loro voce, ma le interviste fioccano per quei meravigliosi eroi, dei quali molto spesso non si conosce né censo, né attività sociale e, soprattutto, formazione scientifica. Tali signori snocciolano dati con ostentata sicurezza, emettono sentenze, urlano e sbraitano contro un sistema produttivo delinquenziale.

Tutti indossano bei vestiti (di produzione industriale), guidano auto potenti (molto inquinanti), viaggiano da una parte all'altra del globo terracqueo (non certo a piedi), comunicano tra loro con tablet e telefoni di ultima generazione e, probabilmente, hanno amici, tanti amici, nel mondo dei mass media.

Noi abbiamo ascoltato le loro fandonie, che come Orwell insegna, reiterate nel tempo e con casse di risonanza appropriate, per gli intenti prefissi, dovranno apparire all'opinione pubblica come inattaccabili verità.

Beh, abbiamo pazientato a lungo, in silenzio, continuando con coscienza e professionalità a fare il nostro lavoro, consci di operare con assoluta dignità e nel pieno rispetto delle norme, utilizzando nei nostri processi le migliori tecnologie disponibili al mondo. Abbiamo pazientato, è vero, ma oggi la misura è colma.

Gli ultimi attacchi di stampo pubblicistico, mirati, per l'ennesima volta, a presentare i "fumi di acciaieria" come il male assoluto ci hanno veramente disgustato. A nulla sono servite le spiegazioni; si continua a fare trapelare ad arte che la discarica di Genna Luas accoglie i fumi di acciaieria (pura idiozia; sarebbe come dire che un supermercato butta nella pattumiera la merce appena arrivata destinata alla vendita), che gli stessi sono radioattivi (è stato addirittura scritto che arrivassero da Chernobyl), e che il loro trattamento è altamente dannoso per la salute.

E allora noi ribattiamo con forza a queste fandonie, ricordando per l'ennesima volta che i fumi di acciaieria altro non sono altro che un "prodotto" che noi utilizziamo per la produzione dello zinco (lo stesso che compone le meravigliose vetture che guidano gli ambientalisti). Sappiamo bene che essi sono classificati come un rifiuto. Così prevede la legge, ma ciò in virtù del fatto che chi li produce non ha le tecnologie per utilizzarli.

Ma noi sì, quelle tecnologie le abbiamo, le migliori al mondo. E così, come negli auspici della più evoluta legislazione ambientalista, li trattiamo, producendo metallo d'utilità comune che, altrimenti, sarebbe andato perduto per sempre. Abbiamo valutato per bene ogni cosa e abbiamo messo in campo tutte le migliori tecnologie che ci consentissero di rispettare ogni limite prefissato dalla legge per quanto riguarda ogni tipologia di emissione, in terra, acqua e aria. Abbiamo anche voluto un portale radiometrico in ingresso per i fumi di acciaieria, che segnalasse ogni possibile

superamento del fondo radiogeno naturale (episodio accaduto in passato per l'errore di avere fuso insieme ai metalli da recuperare sorgenti di macchine per radiografia o parafulmini). Abbiamo avuto dimostrazione che le nostre procedure hanno funzionato. Si è impedito l'ingresso di alcuni camion che erano potenzialmente radio contaminati (anche se vogliamo ricordare che la legge italiana prevede limiti di 10 volte inferiori a quelli degli altri stati occidentali).

Insomma, come per tutte le altre produzioni dello stabilimento, abbiamo avuto la consapevolezza, la volontà e la capacità di lavorare nel pieno rispetto delle regole cercando, inoltre, il miglioramento continuo. E non potrebbe essere altrimenti per il semplice motivo che, a quanto pare, sfugge agli ambientalisti NIMBY e ai loro propagandisti, i primi a rimetterci sul piano della salute saremmo noi, che in fabbrica ci lavoriamo ogni santo giorno.

E QUESTA CI PARE SIA LA MIGLIORE GARANZIA ANCHE PER GLI ALTRI.

Portoscuso 23 Febbraio 2015

I LAVORATORI DELLA PORTOVESME S.R.L.

[A collection of approximately 25 handwritten signatures in various styles, including cursive and block letters, arranged in several rows.]

Milic Roberto

Osvaldo Claudio

Marino Cristiano

Ricardo

Christiano Francisco

~~Ricardo~~

João Guilherme

Carlos Junior

Thiago Alexandre

Thiago Henrique

Caio Paulo

Roberto Weder

Armando Ivan

Muller Augusto

Alberto Dias

Roberto

Renato

Caro Augusto

Giuseppe Augusto

João Guilherme

Sebastião Marcos

João Junior

Guilherme Augusto

Alencar Denegri

Luiz Henrique

Roberto

Adriano

Roberto

Roberto

Roberto

Roberto

Roberto

Roberto

Roberto

Roberto

Roberto

Roberto

Roberto

Roberto

Roberto

Roberto

Roberto

Roberto

Roberto

Walter Francisco

Alexandre

Roberto

Roberto

Roberto

Roberto

Roberto

Roberto

Roberto

Roberto

Roberto

Roberto

Roberto

Roberto

Roberto

Roberto

Roberto

Roberto

Roberto

Roberto

Roberto

Roberto

Roberto

Roberto

Pennino Torco.	lanca ment.	Lotuse Jupp
Merec Porto	Deed of 1.	John James
Frankley.	per.	One
Plot Groular	Deulo hi	Hoots
Lesson Hane	Stua	JT
Lulu Ven de	Molly U	John
Zaulo Homan	Stu	Wendell Paal
Del Hill	Mel	1/3 1/10 Term
Carl Ann	Jill	B 2
Arde Whell	Rob. Rob	St
Alme Sam	Gianini Medulla	Ann W
Mudro Agn	Davide Tois	M. C. K
Arduelo Myd	Francis J	Thygy
Woo Cole	Della De. 20	Carl Jesso
APL	Bachus	Katharine Paal
Em Brun	Mireles Kemp	John
Roberto Cedon	Carl St	Corrington
Mr. Albert	Thomas	Chesman
Wesley	Mudde	St W
Jack	Allozo Mance	Paal Paal
Chy. Fogo		
Made		

Almano Marinelli

Federico Rossi Benizandro

E. Testoni Pitteri Franco

M. Rossi Continio Ovide

~~M. Rossi~~ Spec. Rossi

~~M. Rossi~~ Lomb. Pietro S.

M. Rossi Borol. Giacomo

Quof. ~~M. Rossi~~

Jean Louis ~~M. Rossi~~

Shona. ~~M. Rossi~~

Spec. Eff. ~~M. Rossi~~

Giuseppe Corbo ~~M. Rossi~~

Giuseppe ~~M. Rossi~~

Alenauhellon ~~M. Rossi~~

Giuseppe ~~M. Rossi~~

Son. ~~M. Rossi~~

Giuseppe ~~M. Rossi~~

Giuseppe ~~M. Rossi~~

F. Rossi

Luigi Rossi

Luigi

Demetrio

Giuseppe Arcan

Andrea

Carlo

Luigi

Mario

Luigi

Mario

Alber

Dario

Luigi

Luigi

Luigi

Pablo Anzun

Aurelio Bruno

Mauricio Sobis

Jeani St. i

Ricardo

Alcides

Al -> f

J. Di. he

SEGUIR AÑADO FIRMES DEL II° & III° TURNO